

TESTO ROBERTO CROCI
FOTO MATHIS WIENAND/GETTY IMAGES

MIA GOTH

APPUNTAMENTO DA MILK, THE BEST JOINT-SNACK BAR DI WEST HOLLYWOOD, SPECIALMENTE SE AVETE VOGLIA DI DOLCI E GELATI – CONSIGLIATI ICE CREAM SANDWICHES, NY CHEESE CAKE ALLA CANNELLA E I DIFFICILISSIMI DA FINIRE OOEY-GOOEY DOUBLE-CHOCOLATE COOKIES. Non la conosco affatto (voglio essere sempre sorpreso da chi intervisto), non so chi sia, né come fisionomia (bionda, bruna, alta, bassa), né come caratura professionale. Ecco il perché del danzare veloce dei miei occhi su qualsiasi ragazza che entri, esca o mi si avvicini.

“Is that you Roberto?”, detto da una vocina sottile sottile.

“Sì, come hai fatto a capirlo?”

“There are 3 girls, and two teenagers, you are the only one...”

“One what?”. Che cosa voleva dire? No ragazzi, non voleva intendere vecchio, ottuagenario o di mezza età, è solo che... Mia Goth (19 anni), ragazzina urbana, energetica, entusiasta e carina da morire, è perspicace, veloce di mente, più matura della sua età.

“The only one who looks Italian”.

E brava la signorina, il tutto detto con accento londinese e inflessione portoghese, sua prima lingua. Mia Goth, capelli castani, due efelidi su naso e guance, labbra piene à-la Bardot, è uno dei nuovi volti di Hollywood, attrice debuttante nell'ultimo film di Lars Von Trier, il controverso e atteso *Nymphomaniac*, il dramma erotico di una donna convinta di essere una ninfomane, al fianco del fidanzato Shia LaBeouf, con Charlotte Gainsbourg, Willem Dafoe, Uma Thurman e Stellan Skarsgård. Cosmopolita, nata a Londra, cresciuta tra Rio De Janeiro e il Canada, Mia viene scoperta come modella a soli 15 anni, dalla fotografa Gemma Booth, che le fa firmare un contratto con l'agenzia Storm.

DOVE VIVI?

Adesso a Los Angeles, nella San Fernando Valley.

COME INIZIANO LE TUE GIORNATE A L.A.?

Mi sveglio, caffè, poi una bella nuotata all'aperto, sotto sole e palme. Essendo londinese considero il clima della California del Sud una benedizione divina. Da quando vivo a L.A. sono fisicamente più attiva, dopo la piscina vado a correre. Quando sono a Londra voglio solo stare a letto e mangiare mushroom pie.

COME SEI FINITA A RIO?

Mia madre ha conosciuto mio padre a Ipanema ed è rimasta incinta giovanissima, aveva appena 20 anni. Quando io ne avevo cinque ci siamo trasferite a Londra, ma lei odiava il clima, e dopo qualche mese siamo partite per il Canada, per vivere con mio padre. È stata una pessima idea, la loro relazione è sempre stata un disastro. Rio è un posto meraviglioso dove i rapporti umani sono più importanti del tuo stato sociale, la gente vuole stare insieme, vivere creativamente. Durante il fine settimana ci si incontra per strada e si scambiano opinioni, esperienze di vita. Un ambiente molto diverso rispetto a Londra o Parigi dove ognuno vive un po' per se stesso. Non ho mai avuto la possibilità di avere un gruppo di amici fissi perché viaggiavamo continuamente, il mio accento cambiava di conseguenza, è sempre stato uno strano misto di culture diverse. Anche i vocaboli mi hanno creato spesso problemi: mi ricordo una volta che ero in classe in Canada e chiesi al mio compagno di banco di passarmi the rubber... per me significava la gomma, per lui un preservativo! Nonostante tutto sono contenta di essere cresciuta vagabonda, non cambierei le mie esperienze per niente al mondo: il mio nome per intero è Mia Gipsy, l'ho ereditato da mio nonno.

E CHE COSA FA TUO NONNO?

È un artista, fotografo di New York, nato nel Bronx da famiglia ebrea. Ha sempre suonato benissimo l'armonica e all'inizio degli anni '70 decise di trasferirsi in

Brasile. Era amico del regista Neville d'Almeida e dell'artista Hélio Oiticica. Quando è tornato a New York nel 1971 ha collaborato con Vito Acconci e Gordon Matta-Clark. L'anno dopo ha conosciuto Bob Marley, che a quel tempo non era ancora famoso, e lo ha seguito in Giamaica. Lì è diventato rastafariano e ha suonato con i Wailers, scattando fotografie del gruppo per anni. Ha prodotto anche *Legalize it* di Peter Tosh e scattato la famosa foto della copertina. Le parole di *Natural mystic* parlano di mio nonno, che ora vive a Venezia.

PERCHÉ HAI VOLUTO FARE L'ATTRICE?

Come attrice uso il mio corpo come strumento. È una relazione interessante tra mente e fisico, espressività e fantasia. Dopo i primi lavori da modella mi hanno chiesto se volevo fare audizioni per recitare. Ho sempre ricevuto opinioni positive ma nessuno era interessato a farmi lavorare, non mi conoscevano. Poi dopo vari rifiuti, ho smesso di avere fretta, volevo finire di studiare. Lo stesso giorno dell'esame di maturità ho avuto il primo appuntamento con Lars.

COM'È STATO LAVORARE CON LUI?

Non ho mai avuto problemi per il fatto che nel film facevo sesso o per la nudità, ero molto più preoccupata di non saper recitare. Su un progetto del genere devi dare il 110% di te stessa, avere fiducia nelle tue capacità. Il film è molto poetico. Lars ha inventato un nuovo linguaggio cinematografico, che chiama digressionismo, ispirandosi a Marcel Proust, dove l'enfasi del personaggio non è su te stesso ma su quello che la gente vede in te. Un concetto interessante, come se qualcuno leggesse in tempo reale la tua storia. L'esperienza più bella della mia vita, my first gig!

ALTRI REGISTI CON CUI VORRESTI CONFRONTARTI?

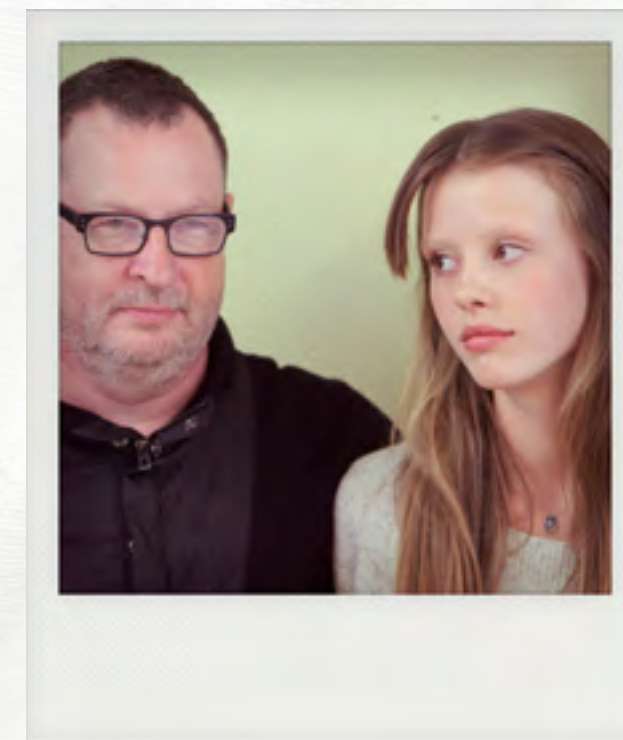
Tutti quelli che vogliono donne forti nei loro film. Almodovar, Paul Thomas Anderson, Alejandro González Iñárritu: *Amores perros* è uno dei miei film preferiti.

HAI QUALCHE DIFETTO?

Sono completamente scoordinata. Sto studiando per fare la patente e faccio fatica a distinguere tra la destra e la sinistra. Devo mettere dei bigliettini sul cruscotto, sperando di passare l'esame.

DI CHE COSA HAI PAURA?

Se sono sola in casa, di qualsiasi rumore, soprattutto se mi svegliano durante la notte. Ho paura di invecchiare da sola, quando avrò 80 anni vorrei un uomo al mio fianco, da stringere e abbracciare. Quando vedo coppie anziane che si stringono la mano mi commuovo, è un'immagine che mi accompagna spesso, molto dolce. Everyone wants that from life. ●



19 anni, mente veloce, nonno fotografo rastafariano e una biografia che assomiglia a un mappamondo. L'identikit perfetto della giovane promessa di *Nymphomaniac*, l'ultimo atteso film di Lars Von Trier